



PARLAMENTO EUROPEO

2019 - 2024

---

**COMITATO CONSULTIVO  
SULLA CONDOTTA DEI DEPUTATI**

**RELAZIONE ANNUALE 2023**

## **PREMESSA**

A norma dell'articolo 10, paragrafo 7, del codice di condotta dei deputati al Parlamento europeo concernente l'integrità e la trasparenza, il comitato consultivo sulla condotta dei deputati (in appresso: "comitato consultivo") pubblica una relazione annuale sulle sue attività.

La relazione annuale sull'attività del comitato consultivo dal 1º gennaio al 31 dicembre 2023 è stata approvata dal comitato il 19 marzo 2024.

## **Indice**

### **1. Contesto**

### **2. Il comitato consultivo sulla condotta dei deputati**

- 2.1 Composizione
- 2.2 Presidente in carica
- 2.3 Riunioni nel 2023
- 2.4 Compiti
- 2.5 Casi esaminati e orientamenti forniti

### **3. Attività legate al codice di condotta**

- 3.1 Presentazione e aggiornamento delle dichiarazioni di interessi finanziari e delle dichiarazioni di interessi privati dei deputati
- 3.2 Presentazione di altre dichiarazioni
- 3.3 Procedura di controllo della conformità al codice di condotta
- 3.4 Statistiche

### **4. Amministrazione**

## Sintesi

La presente relazione riguarda le attività del comitato consultivo sulla condotta dei deputati nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023.

Il comitato consultivo è stato invitato a esaminare due casi di possibili violazioni del codice di condotta.

Il comitato ha ricevuto da parte di deputati due richieste di orientamenti sull'interpretazione e l'attuazione delle disposizioni del codice di condotta. Il comitato ha espresso il proprio parere a titolo confidenziale entro il termine previsto dal codice di condotta.

Il 2023 è stato un anno importante per il comitato consultivo. Il Parlamento ha adottato emendamenti al suo regolamento al fine di rafforzare l'integrità, l'indipendenza e la responsabilità, e il comitato ha contribuito a tale processo. Il comitato ha dovuto verificare la conformità a due diverse versioni del codice di condotta, dato che il 1° novembre 2023 è entrata in vigore la nuova versione. Il comitato ha inoltre continuato a riflettere su come migliorare il proprio funzionamento e sensibilizzare i deputati sui loro obblighi in materia di etica e trasparenza.

Conformemente alle misure di attuazione del codice di condotta, il servizio amministrativo competente (l'unità "Amministrazione dei deputati" della DG Presidenza, che fornisce servizi di segreteria al comitato consultivo) ha continuato a effettuare un controllo di plausibilità generale sulle dichiarazioni di interessi finanziari e sulla nuova dichiarazione di interessi privati presentate dai deputati. Inoltre, seguendo una pratica consolidata, l'unità Amministrazione dei deputati ha continuato a rispondere alle richieste di informazioni presentate dai deputati o dai loro assistenti al fine di aiutarli ad applicare correttamente le disposizioni del codice e le sue misure di attuazione.

Il nuovo codice di condotta introduce una nuova dichiarazione di interessi privati (DIP), che sostituisce la dichiarazione di interessi finanziari (DIF). La validità delle DIF è giunta a termine il 31 dicembre 2023.

Tra il 1° novembre e il 31 dicembre 2023 sono pervenute 623 DIP. Inoltre sono state presentate 342 nuove dichiarazioni di conoscenza di conflitti di interessi, 6 dichiarazioni patrimoniali e 113 dichiarazioni dei contributi, conformemente al nuovo regolamento.

Nel 2023 sono pervenute da parte di deputati 313 dichiarazioni di partecipazione a eventi organizzati da terzi e 338 notifiche di doni. È stato pubblicato un numero record di 20 301 riunioni con rappresentanti di interessi o rappresentanti di paesi terzi.

## 1 CONTESTO

Il 13 settembre 2023, il Parlamento europeo ha adottato modifiche al proprio regolamento al fine di rafforzare l'integrità, l'indipendenza e la responsabilità. A seguito di tali modifiche, il 1º novembre 2023 è entrato in vigore un nuovo codice di condotta dei deputati al Parlamento europeo concernente l'integrità e la trasparenza (allegato I del regolamento del Parlamento), seguito da nuove misure di attuazione. Pertanto, nel corso del 2023, il comitato consultivo ha dovuto lavorare con due diverse versioni del codice di condotta.

Gli obiettivi generali del codice di condotta non sono cambiati: continua a definire i principi guida di condotta e le funzioni principali dei deputati nell'esercizio del loro mandato. Ciò detto, sono stati modificati due elementi: sono state aggiunte ai principi guida la menzione della tutela della dignità del Parlamento e una definizione più ampia di interesse diretto o indiretto.

Il nuovo codice di condotta fornisce inoltre una definizione più dettagliata di "conflitto di interessi" e misure più specifiche per affrontarlo.

### **Precedente definizione di conflitto di interessi**

Si configura un conflitto d'interessi qualora un deputato al Parlamento europeo abbia un interesse personale che potrebbe influenzare indebitamente l'esercizio delle sue funzioni in qualità di deputato.

### **Nuova definizione di conflitto di interessi entrata in vigore il 1º novembre**

Si configura un conflitto d'interessi qualora l'esercizio del mandato di un deputato al Parlamento europeo nell'interesse pubblico possa essere indebitamente influenzato da motivi familiari, affettivi o da interesse economico, o da qualsiasi altro interesse privato diretto o indiretto.

L'obbligazione primaria dei deputati consiste nel compiere ogni ragionevole sforzo per individuare i conflitti di interessi e, ove un deputato diventi consapevole di trovarsi in conflitto di interessi, nell'impegnarsi senza indugio a porvi rimedio. Qualora il deputato non riesca a risolvere il conflitto di interessi, l'obbligazione è di dichiararlo nella propria Dichiarazione di Interessi Privati. Il deputato, prima di prendere la parola o di votare in Aula o in seno ad uno degli organi del Parlamento dovrà, anche, comunicare immediatamente qualsiasi conflitto di interessi in relazione alla questione in esame. Inoltre, secondo le nuove norme, prima di assumere l'incarico di vicepresidente, questore, presidente o vicepresidente di una commissione o delegazione, i deputati hanno l'obbligo di presentare una dichiarazione in cui indicano se sono consapevoli di trovarsi o meno in conflitto di interessi in relazione alle attribuzioni associate all'incarico.

Le nuove norme hanno cambiato gli obblighi di comunicazione dei deputati:

- modificando due delle dichiarazioni esistenti:
  - ❖ la dichiarazione di interessi finanziari, che è diventata la dichiarazione di interessi privati (DPI)
  - ❖ la notifica dei doni;
- introducendo 3 nuove dichiarazioni:
  - ❖ la dichiarazione di conoscenza di conflitti di interessi

- ❖ la dichiarazione patrimoniale
- ❖ la dichiarazione dei contributi
- estendendo l'obbligo di pubblicazione delle riunioni con rappresentanti di interessi (lobbisti).

È rimasto invariato l'obbligo di dichiarare il pagamento o il rimborso delle spese a seguito della partecipazione a eventi organizzati da terzi.

#### Principali modifiche degli obblighi dei deputati

La validità della vecchia dichiarazione di interessi finanziari è scaduta il 31 dicembre 2023. I deputati sono quindi stati invitati a presentare la nuova dichiarazione di interessi privati entro la fine di dicembre 2023. La nuova dichiarazione di interessi privati contiene informazioni sulle attività svolte prima dell'inizio del mandato al Parlamento e sulle attività collaterali all'esercizio del mandato ed eventuali informazioni supplementari che il deputato desidera fornire.

Inoltre, le informazioni devono essere fornite in modo più preciso e dettagliato rispetto alla precedente dichiarazione di interessi finanziari. Per ciascuna voce distinta va dichiarato il rispettivo importo del reddito e, se del caso, la sua periodicità. Viene descritta la natura degli altri benefici. Per qualsiasi attività retribuita va specificato il nome dell'entità nonché il settore e la natura dell'attività.

Come indicato in precedenza, secondo la nuova versione dell'articolo 3 del codice di condotta, i titolari di determinate cariche o funzioni sono tenuti a presentare una dichiarazione in cui indicano se sono consapevoli o meno di trovarsi in conflitto di interessi in relazione alle attribuzioni associate all'incarico in seno al Parlamento. L'obbligo riguarda solo le nomine effettuate dopo il 1º novembre 2023.

Qualora durante l'esercizio del mandato del deputato emerga un eventuale conflitto di interessi, entro 15 giorni di calendario dal momento in cui ne viene a conoscenza il deputato deve informarne l'organo parlamentare interessato scrivendo al Presidente o al pertinente presidente di commissione o delegazione. L'obiettivo di questa nuova dichiarazione è sensibilizzare in merito all'importanza di valutare il potenziale conflitto di interessi per evitare il verificarsi di tale situazione.

L'articolo 5 del nuovo codice di condotta introduce una nuova dichiarazione patrimoniale. Per l'attuale legislatura, l'obbligo di dichiarare attività e passività si applica solo ai deputati che entrano in carica a partire dal 1º novembre 2023. Tali dichiarazioni devono essere trasmesse al Presidente in busta sigillata e, in caso di procedimenti legali legati a indagini giudiziarie che coinvolgano il deputato interessato, saranno accessibili solo alle autorità competenti.

Il nuovo regolamento (articolo 7 del nuovo codice di condotta) prevede che tutti i deputati pubblichino online tutte le riunioni programmate riguardanti i lavori parlamentari con i rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio, o con i rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate.

Il nuovo codice di condotta prevede inoltre che i relatori elenchino, in un allegato alla loro relazione o al loro parere, le entità e le persone da cui hanno ricevuto contributi su questioni attinenti all'oggetto del fascicolo. Ciò ha sostituito l'"impronta legislativa" precedentemente volontaria. Va osservato che la dichiarazione dei contributi è più estesa dell'obbligo di pubblicare le riunioni. Anche le istituzioni dell'UE o gli Stati membri sono coperti da questo obbligo e devono essere elencati.

Gli obblighi di comunicazione dei deputati stabiliti nel codice di condotta sono integrati dalle misure di attuazione del codice di condotta. Ai sensi della nuova versione di tali disposizioni, i deputati continuano a essere tenuti a dichiarare senza indugio la loro partecipazione a eventi organizzati da terzi, se le loro spese di viaggio, alloggio e/o soggiorno sono state pagate o rimborsate da altre persone (ad eccezione di determinate categorie: Istituzioni UE, autorità degli Stati membri, organizzazioni internazionali, partiti politici, ecc.).

Le norme relative ai doni ai deputati sono state semplificate. Essi si astengono dall'accettare, nella loro qualità di deputati, doni o benefici analoghi di valore approssimativo superiore a 150 EUR. Se rappresentano il Parlamento in veste ufficiale, i deputati notificano e consegnano i doni di importo superiore a 150 EUR. Se i deputati ricevono un dono superiore a tale valore pur non rappresentando il Parlamento in veste ufficiale, ma non possono restituirlo per motivi di cortesia, il dono deve essere notificato e consegnato.

Oltre alla dichiarazione patrimoniale, tutte le dichiarazioni e il registro dei doni ufficiali sono direttamente accessibili sul sito web pubblico del Parlamento.

Tutte le suddette modifiche agli obblighi di informativa riflettono il forte impegno del Parlamento a migliorare la trasparenza e l'etica. Inoltre, il nuovo codice di condotta prevede un meccanismo più solido di monitoraggio e applicazione delle sue disposizioni, comprese nuove competenze per il comitato consultivo.

A seguito delle modifiche apportate al codice di condotta, il 14 novembre 2023 è stato adottato un nuovo regolamento interno per il comitato consultivo.

Secondo il nuovo regolamento il comitato consultivo è ora composto da otto deputati, esamina i presunti casi di violazione del codice di condotta e consiglia il Presidente circa le eventuali misure da adottare, non solo su richiesta del Presidente, ma anche su diretta segnalazione dello stesso. Il regolamento stabilisce un nuovo ruolo per il comitato consultivo, che consiste nel verificare proattivamente il rispetto, da parte dei deputati, del codice di condotta e delle relative misure di attuazione e nel segnalare al Presidente eventuali violazioni.

## **2 IL COMITATO CONSULTIVO SULLA CONDOTTA DEI DEPUTATI**

### **2.1 Composizione**

Nel corso del 2023 il comitato consultivo ha avuto due composizioni. A norma dell'articolo 7, paragrafi 2 e 3, del precedente codice di condotta, all'inizio del suo mandato il Presidente designava cinque membri permanenti tra i membri della commissione per gli affari costituzionali e della commissione giuridica, tenendo conto della loro esperienza e dell'equilibrio politico.

Secondo il regolamento applicabile all'epoca, nel secondo periodo di due anni e mezzo della 9<sup>a</sup> legislatura i membri permanenti facenti parte del comitato consultivo, nominati dalla Presidente il 16 marzo 2022, erano:

- Danuta Maria HÜBNER (PPE, Polonia);
- Giuliano PISAPIA (S&D, Italia);
- Pascal DURAND (allora Renew, Francia), sostituito da Gilles BOYER (Renew, Francia) il 7 dicembre 2022;
- Heidi HAUTALA (Verts/ALE, Finlandia);
- Geert BOURGEOIS (ECR, Belgio).

All'inizio del suo mandato la Presidente aveva inoltre designato un membro di riserva per ciascun gruppo politico che non era rappresentato tra i membri permanenti del comitato consultivo:

- Gerolf ANNEMANS (ID, Belgio);
- Helmut SCHOLZ (The Left, Germania).

Ora, in seguito alle modifiche del regolamento e del codice di condotta entrate in vigore il 1<sup>o</sup> novembre 2023, il comitato consultivo è composto da otto deputati in carica al Parlamento europeo, nominati dal Presidente, tenendo debitamente conto dell'esperienza dei deputati e dell'equilibrio politico ma anche di genere.

Al fine di rispettare le nuove norme sulla composizione del comitato consultivo fino alla fine della presente legislatura, la Presidente ha comunicato la sua decisione di mantenere i cinque precedenti membri permanenti del comitato. Ha inoltre nominato i due ex membri di riserva come membri permanenti e un nuovo membro. Dal 1<sup>o</sup> novembre 2023 gli otto membri permanenti del comitato consultivo sono:

- Danuta Maria HÜBNER (PPE, Polonia);
- Giuliano PISAPIA (S&D, Italia);
- Gilles BOYER (Renew, Francia);
- Heidi HAUTALA (Verts/ALE, Finlandia);
- Geert BOURGEOIS (ECR, Belgio);
- Gerolf ANNEMANS (ID, Belgio);
- Helmut SCHOLZ (The Left, Germania);
- Monika HOHLMEIER (PPE, Germania).

## **2.2 Presidente in carica**

Il principio della rotazione del presidente del comitato consultivo non ha subito cambiamenti con le nuove norme. Il presidente è nominato a rotazione ogni sei mesi secondo la composizione numerica dei gruppi politici rappresentati nel comitato consultivo.

Nel 2023, seguendo il principio di rotazione, hanno ricoperto la carica di presidente Giuliano PISAPIA (gennaio-marzo), Gilles BOYER (aprile-settembre) e Heidi HAUTALA (ottobre-dicembre).

## **2.3 Riunioni nel 2023**

Il calendario delle riunioni del comitato consultivo per il 2023 è stato approvato il 13 dicembre 2022 e il comitato consultivo si è successivamente riunito in sei occasioni come segue:

### **Calendario delle riunioni effettive nel 2023**

Martedì 17 gennaio  
Martedì 24 gennaio (riunione straordinaria)  
Martedì 28 febbraio  
Martedì 28 marzo  
Martedì 19 settembre  
Martedì 14 novembre

## **2.4 Compiti**

Il comitato consultivo ha i seguenti compiti:

- fornisce ai deputati orientamenti sull'interpretazione e l'attuazione delle disposizioni del codice di condotta.

Come nel precedente codice di condotta, a norma dell'articolo 10, paragrafo 5, del nuovo codice di condotta, il comitato consultivo fornisce orientamenti a titolo confidenziale ed entro 30 giorni di calendario. Ogni deputato può rivolgersi al comitato per chiedere orientamenti sull'interpretazione e l'attuazione delle disposizioni del codice e ha il diritto di fare riferimento a detti orientamenti.

- Esamina i presunti casi di violazione del codice di condotta e consiglia il Presidente circa le eventuali misure da adottare.

Analogamente a quanto previsto dalle norme precedenti, nell'ambito del nuovo codice di condotta tale valutazione avviene su richiesta del Presidente.

Qualora vi sia motivo di ritenere che un deputato possa avere violato il codice di condotta, il Presidente sottopone la questione al comitato consultivo. Il comitato consultivo esamina

quindi le circostanze della presunta violazione e può ascoltare il deputato in questione. Il comitato formula una raccomandazione al Presidente in merito a un'eventuale decisione. Con il nuovo codice di condotta, il comitato consultivo può inoltre formulare, se del caso, anche una raccomandazione di sanzione.

Il nuovo codice di condotta introduce inoltre la disposizione secondo cui possibili violazioni dello stesso possono essere segnalate direttamente al comitato consultivo, senza la necessità di un deferimento da parte del Presidente. Il comitato consultivo valuta le presunte violazioni e consiglia il Presidente circa le possibili misure da adottare.

In entrambi i casi, se, tenuto conto della raccomandazione del comitato consultivo, il Presidente constata che il deputato in questione ha effettivamente violato il codice di condotta, può adottare una decisione motivata con cui stabilisce una sanzione conformemente al regolamento.

- Controllo della conformità

Secondo il nuovo codice di condotta, il comitato consultivo ha il nuovo compito di verificare proattivamente il rispetto del codice di condotta e delle relative misure di attuazione da parte dei deputati. Il comitato consultivo segnala al Presidente eventuali violazioni di tali disposizioni.

- Campagna di sensibilizzazione dei deputati da parte del comitato consultivo

Il nuovo codice di condotta stabilisce inoltre, all'articolo 10, paragrafo 7, un nuovo obbligo che impone al comitato consultivo di sensibilizzare periodicamente i deputati in merito al codice di condotta e alle relative misure di attuazione.

A tal fine, a norma dell'articolo 7 del suo regolamento, il comitato consultivo effettuerà almeno una volta all'anno una campagna di informazione rivolta a tutti i deputati in merito ai loro obblighi ai sensi delle suddette norme.

## **2.5 Casi esaminati e orientamenti forniti**

Per tutti i casi di deferimento e orientamento nel 2023, il comitato consultivo ha applicato la versione precedente del codice di condotta, in vigore fino alla fine di ottobre 2023.

### **2.5.1 Possibili violazioni del codice di condotta**

Nel 2023 la Presidente ha deferito al comitato consultivo due possibili violazioni del codice di condotta.

- Possibile violazione degli obblighi di comunicazione contenuti nella dichiarazione di interessi finanziari

Il primo deferimento riguardava una presunta situazione di non divulgazione nella dichiarazione di interessi finanziari di un'attività esterna svolta parallelamente all'esercizio del mandato di deputato al Parlamento europeo, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 2, lettera c), del precedente codice di condotta.

Nella sua valutazione, il comitato consultivo ha osservato che i deputati sono personalmente responsabili di fornire informazioni precise e dettagliate nelle loro dichiarazioni di interessi finanziari e che gli obblighi di comunicazione, nonché la dichiarazione di interessi finanziari, mirano altresì a "informare il pubblico dei rischi di conflitti di interessi in capo [a un deputato]"<sup>1</sup>.

Dopo aver ricevuto informazioni per iscritto dal deputato interessato, il Comitato consultivo ha concluso, nella sua raccomandazione alla Presidente, che in base alle informazioni consultabili non può essere accertata alcuna violazione del codice di condotta nel caso in specie.

- Possibile violazione degli obblighi di comunicazione relativi alla partecipazione sulla base di un invito a eventi organizzati da terzi

Il secondo deferimento riguardava una possibile violazione del codice di condotta per la mancata comunicazione della partecipazione a eventi organizzati da terzi in cui le spese di viaggio, alloggio e/o soggiorno siano state coperte da terzi entro l'ultimo giorno del mese successivo all'ultimo giorno della partecipazione del deputato all'evento.

Il comitato consultivo sulla condotta dei deputati ha concluso che i deputati al Parlamento europeo sono personalmente responsabili della presentazione delle dichiarazioni di partecipazione sulla base di un invito a eventi organizzati da terzi. Oltre a rivelare un potenziale conflitto di interessi, gli obblighi di divulgazione mirano altresì a "informare il pubblico dei rischi di conflitti di interessi in capo [a un deputato]". Tale obiettivo può essere raggiunto solo quando i deputati dichiarano in modo accurato e tempestivo la partecipazione a eventi in cui le loro spese di viaggio, alloggio e/o soggiorno sono interamente o parzialmente coperte da terzi.

Nella sua raccomandazione alla Presidente, il comitato consultivo ha concluso che vi era stata una violazione del codice di condotta, che è stata tuttavia risolta con la presentazione tardiva della relativa dichiarazione.

### **2.5.2 Orientamenti in merito all'interpretazione e all'attuazione del codice di condotta**

Nel corso del 2023 il comitato consultivo ha ricevuto, a norma dell'articolo 7, paragrafo 4, primo comma, del codice di condotta applicabile in quel momento, due richieste formali di orientamenti da parte dei deputati in merito all'interpretazione e all'attuazione del codice di condotta.

Le domande presentate in entrambi i casi richiedevano orientamenti relativi al chiarimento delle esenzioni applicabili dagli obblighi di comunicazione per quanto riguarda la partecipazione a eventi organizzati da terzi in cui le spese di viaggio, alloggio e/o soggiorno dei deputati sono interamente o parzialmente coperte da terzi.

Il comitato consultivo ha osservato che l'elenco delle categorie di terzi di cui all'articolo 6, paragrafo 2, delle misure di attuazione, per le quali i deputati sono esentati dall'obbligo di comunicazione della loro partecipazione, nonostante il pagamento o il rimborso delle spese da parte di terzi, è un elenco chiuso. L'articolo 6, paragrafo 2, delle misure di attuazione

---

<sup>1</sup> Sentenza del 15 luglio 2015, Dennekamp/Parlamento, T-115/13, EU:T:2015:497, punto 106.

costituisce un'eccezione alla regola generale applicabile definita al paragrafo 1 dello stesso articolo. In quanto tale, il comitato consultivo ha osservato che essa dovrebbe essere interpretata restrittivamente, secondo una giurisprudenza costante della Corte di giustizia<sup>2</sup>.

L'elenco sopramenzionato non comprende i seguenti soggetti e, pertanto, la partecipazione a eventi da parte di tali terzi dovrebbe essere dichiarata:

- università, istituti di ricerca e istituti accademici;
- le associazioni che costituiscono un'associazione distinta, anche se affiliate a un partito politico nazionale;
- qualsiasi organizzazione creata o sostenuta da un partito politico impegnata in attività di lobbying;
- le parti sociali, quando l'evento non è direttamente legato alla loro partecipazione al dialogo sociale a norma dell'articolo 152 TFUE (ad esempio, organizzazioni ombrello, compiti connessi alle autorità pubbliche nazionali a livello dell'UE o internazionale o attività di rappresentanza mirata di interessi).

### **3 ATTIVITÀ LEGATE AL CODICE DI CONDOTTA**

#### **3.1 Presentazione e aggiornamento delle dichiarazioni di interessi finanziari e delle dichiarazioni di interessi privati dei deputati**

A norma dell'articolo 4, paragrafo 1, del precedente codice di condotta, i deputati erano personalmente responsabili della presentazione di una dichiarazione di interessi finanziari dettagliata entro la fine della prima tornata successiva alle elezioni europee o, in corso di legislatura, entro trenta giorni dall'inizio del loro mandato al Parlamento europeo. Il nuovo codice di condotta contiene lo stesso requisito previsto per la dichiarazione di interessi privati.

Nel 2023, 14 deputati entranti hanno presentato le loro dichiarazioni di interessi finanziari.

Successivamente alle modifiche del regolamento interno e del codice di condotta entrate in vigore il 1º novembre 2023, nel 2023 sono state presentate in totale 623 dichiarazioni di interessi privati. Tra queste, 7 deputati entranti che hanno iniziato il loro mandato nell'ottobre 2023 hanno presentato una dichiarazione di interessi privati.

#### **3.2 Presentazione di altre dichiarazioni**

Gli obblighi di comunicazione dei deputati, modificati dalle nuove norme del codice di condotta, hanno inoltre introdotto tre nuove dichiarazioni:

- la dichiarazione di conoscenza di conflitti di interessi: i titolari di determinate cariche o funzioni sono tenuti a presentare una dichiarazione in cui indicano se sono consapevoli o meno di trovarsi in conflitto di interessi in relazione alle attribuzioni associate all'incarico in seno al Parlamento. Dall'entrata in vigore delle modifiche il 1º novembre 2023, nessun deputato ha indicato un conflitto di interessi.

---

<sup>2</sup> Sentenza del 16 luglio 2009, Infopaq, causa C-5/08, EU:C:2009:465, punto 56.

- La dichiarazione patrimoniale: Per l'attuale legislatura, l'obbligo di dichiarare attività e passività si applica solo ai deputati che entrano in carica a partire dal 1º novembre 2023. Tutte le dichiarazioni sono state presentate.
- La dichiarazione dei contributi: Il nuovo codice di condotta prevede che i relatori elenchino, in un allegato alla loro relazione o al loro parere, le entità e le persone da cui hanno ricevuto contributi su questioni attinenti all'oggetto del fascicolo. Nel 2023 i servizi della plenaria hanno già ricevuto 113 relazioni con una dichiarazione dei contributi.

Il nuovo regolamento (articolo 7 del codice di condotta) prevede inoltre che tutti i deputati pubblichino online tutte le riunioni programmate riguardanti i lavori parlamentari con i rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio, o con i rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate.

. Nel 2023 sono stati dichiarati in totale 338 doni secondo le vecchie norme. Si tratta di un aumento significativo rispetto agli anni precedenti. Per quanto riguarda la notifica dei doni, le nuove norme stabiliscono che devono essere dichiarati soltanto i doni di importo superiore a 150 EUR

Le nuove norme non hanno modificato le dichiarazioni di partecipazione a eventi di terzi. Nel 2023 sono state presentate 313 dichiarazioni.

### **3.3 Procedura di controllo della conformità al codice di condotta**

L'articolo 9 delle misure delle precedenti misure di attuazione del codice di condotta stabilisce le norme di una procedura di controllo che deve essere applicata dal servizio competente per quanto riguarda le dichiarazioni di interessi finanziari dei deputati. Secondo tale articolo, qualora vi sia motivo di ritenere che una dichiarazione contenga informazioni manifestamente erronee, inattendibili, illeggibili o incomprensibili, l'unità Amministrazione dei deputati presso la DG Presidenza, a nome del Presidente, procede a un controllo di plausibilità generale a fini di chiarificazione. Il deputato interessato dispone di un ragionevole lasso di tempo per rispondere.

Il nuovo codice di condotta e le relative misure di attuazione ampliano la portata di tale controllo. Il comitato consultivo, a nome del Presidente e sulla base dello scambio interservizi di informazioni e fonti accessibili al pubblico, deve verificare il rispetto del codice di condotta e delle relative misure di attuazione.

### 3.4 Statistiche

		<b>2019 Secondo semestre</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>Dichiarazioni di interessi finanziari (DIF)</b>	<b>Nuove (deputati entranti)</b>	759	39	9	30	16
	<b>Aggiornate (deputati in carica)</b>	47	129	93	69	128
	<b>Totale</b>	806	168	102	99	144
<b>Dichiarazioni di interessi privati (DIP)</b>	<b>Nuove (deputati entranti dopo il 1° novembre)</b>	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	7
	<b>Nuove (deputati in carica)</b>	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	616
	<b>Totale</b>	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	623
<b>Dichiarazioni di partecipazione a eventi organizzati da terzi</b>		79	31	56	82	313
<b>Notifiche di doni</b>		N.P.	3	1	52	338
<b>Dichiarazioni di conoscenza di conflitti di interessi</b>		N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	342
<b>Dichiarazioni patrimoniali</b>		N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	6
<b>DIF di intergruppo pubblicate</b>		N.P.	27	27	4	29
<b>Dichiarazioni di contributi</b>		N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	113

## 4 AMMINISTRAZIONE

L'Unità Amministrazione dei deputati presso la DG Presidenza funge da segreteria del comitato consultivo ed è stata designata dal Segretario generale come il servizio competente di cui gli articoli 7, 8, 9, 14 e 15 delle nuove misure di attuazione del codice di condotta. È possibile contattarla al seguente indirizzo di posta elettronica:

[Advisory.Committee@europarl.europa.eu](mailto:Advisory.Committee@europarl.europa.eu)

Parlamento europeo  
 Segreteria del comitato consultivo sulla condotta dei deputati  
 60, Rue Wiertz  
 SPAAK 07B022  
 B-1047 Bruxelles